

## **Seduta del 22 luglio 2005**

### **Intervento in discussione generale al disegno di legge "Modificazioni della legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8 (Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento)" nel testo unificato dei disegni di legge 61, 78 (a firma Bombarda), 81 e 100.**

**BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo):** Grazie, Presidente. Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente della commissione Parolari ed i colleghi di Forza Italia che sono stati i primi presentatori di un disegno di legge in materia di turismo perché hanno consentito fin dall'inizio che il mio disegno di legge fosse accorpato e si potesse discutere assieme di questo importante tema, ed anche per l'ottimo lavoro che è stato svolto all'interno della commissione, un lavoro molto costruttivo, molto ragionato, grande disponibilità al dialogo, molto interessante anche per le numerose testimonianze che abbiamo raccolto nei lavori della commissione.

Io credo che con la legge che stiamo discutendo si faccia fare un passo di qualità alla legge provinciale numero 8 facendola diventare sempre di più una legge quadro di riferimento per il settore del turismo. Una legge quadro di riferimento perché viene ad accorparsi, è stato già ricordato, la parte riguardante le pro loco, ma non solo per questo. Anche perché io credo che il passo di qualità, il primo passo di qualità lo si ravvisi proprio nell'articolo 1, nella riscrittura dell'articolo 1. L'articolo 1 di una legge io credo che se è ben vero che non è abbastanza scrivere buone leggi, perché poi le buone leggi si vedono giorno per giorno di come vengono applicate, ma l'articolo 1 è quello che dichiara qual è lo scopo di quella legge e qual è il ruolo di un settore, nel caso specifico del settore del turismo.

Voglio dire che da parte mia c'è grande soddisfazione per la nuova formulazione dell'articolo 1, che riconosce il ruolo fondamentale del turismo, scontato ed ovvio, ma non solo per lo sviluppo dell'economia locale, ma anche per la crescita culturale e sociale del Trentino. Tutti sappiamo bene come il turismo abbia in passato svolto ed oggi svolga un grande ruolo nella crescita della nostra comunità, quindi una crescita sociale e culturale non solo di chi opera nel turismo, ma di tutta la cittadinanza. Sappiamo come è importante la presenza di ospiti ed il contatto con gli ospiti per far crescere la nostra comunità. La riscrittura dell'articolo 1 accenna anche ad altri elementi forti. Mi fa piacere che sia in aula anche l'assessore all'urbanistica perché si parla di promuovere uno sviluppo turistico sostenibile orientato alla qualità e all'innovazione tenendo conto delle peculiarità dell'ambiente. Se le parole hanno un senso allora noi con questa riformulazione dell'articolo 1 abbiamo recepito nel nostro ordinamento legislativo provinciale quelli che sono i principi del protocollo turismo della convenzione delle Alpi. Io credo che probabilmente siamo la prima regione alpina italiana che fa questo passo, ed è un passo di qualità. Si parla di qualità, di innovazione e di tutela dell'ambiente. Io ritengo che nelle prospettive del turismo della nostra provincia queste debbano essere le stelle di riferimento, le stelle polari, qualità, innovazione e tutela dell'ambiente.

Andrei oltre sul discorso della tutela dell'ambiente, parlerei di conservazione in senso lato. Quando parlo di conservazione non parlo soltanto di valori ambientali ma anche di valori culturali delle tradizioni della nostra terra, proprio perché la conservazione di questi valori, ambientali, culturali e sociali, diventa fattore determinante nell'offerta del Trentino nei prossimi anni, nei prossimi decenni. Con questa legge credo che la Provincia completa anche un tassello giuridico ordinamentale perché la nuova legge 8 si colloca dopo gli atti di indirizzo sul turismo, dopo le linee guida sul turismo e quindi - come dire - è in una consecutio

logica rispetto a questi atti. Ora si tratta, avendo posto le basi giuridico ordinamentali, di agire di conseguenza rispetto a questi assi che ci siamo dati. Rispetto alla mia proposta iniziale che prevedeva l'istituzione all'interno del bilancio della Provincia di Trento di un fondo apposito per finanziare e per incentivare tutte le attività volte al contenimento dell'impatto ecologico del turismo sull'ambiente naturale trentino, credo che nonostante non sia nato il fondo devo dichiararmi ampiamente soddisfatto in quanto la nuova legge 8 al comma 2 dell'articolo 1 cita: "La Provincia orienta la programmazione, l'attività amministrativa e le politiche settoriali di incentivazione al perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1". Quindi quegli obiettivi di cui al comma 1, che abbiamo detto qualità, innovazione e tutela dell'ambiente, sono obiettivi sui quali la Provincia orienta le proprie attività di incentivazione, quindi favorisce il passaggio verso questo modo di vedere il turismo nel futuro.

Dicevo serve coerenza a questo punto. Il turismo è un settore importante. Io credo che sia probabilmente il settore più coerente rispetto alle caratteristiche delle Trentino e quindi anche quello che avrà - riprendo un ragionamento del collega Malossini -, anche alla luce delle dinamiche sociali a livello internazionale, più possibilità di crescita. Per questo va gestito e governato oggi con grande attenzione al futuro e quindi lungimiranza. Si è detto che si poteva fare di più in particolare sul fondo. Io mi trovo parzialmente a condividere questa affermazione. Effettivamente il passaggio del fondo era un passaggio importante, poteva essere un passaggio utile. E' ben vero che la Provincia può garantire i finanziamenti al settore a prescindere dal fondo, anzi vista la dimensione e la portata del fenomeno turistico in Trentino credo che una variante, uno svincolo in mano e qualche finanziamento in più sul turismo non sta mai male. Perché dare soldi al turismo significa mettere benzina nel motore della nostra economia e della nostra società. Quindi dico, a prescindere dall'istituzione del fondo io credo che la Provincia possa garantire comunque un forte finanziamento, però era importante il discorso del fondo perché con il fondo si faceva più chiarezza e si poteva fare partecipare di più gli operatori, non solo gli operatori turistici, al finanziamento del settore.

Io credo che più che una bocciatura, collega Malossini, si debba ragionare su una sospensione temporanea del ragionamento, anche considerando la situazione congiunturale che oggettivamente non è delle migliori, ma anche perché io devo dichiarare la delusione rispetto al dibattito in commissione, rispetto alle proposte o alle idee emerse da alcune categorie di operatori. Probabilmente ci aspettavamo maggiore dinamismo, maggiore partecipazione rispetto a questa proposta.

Io dico che rispetto alla proposta dei colleghi di Forza Italia per quanto riguarda il finanziamento io mi sono sempre dichiarato contrario a nuove imposte; assolutamente contrario. Mi piaceva l'idea del credito di imposta, peraltro non condivido l'IRAP, spero sia abolita il prima possibile perché colpisce ingiustamente chi produce ricchezza. Semmai io credo che si debba ragionare sull'eventuale imposizione, se eventuale futura imposizione ci sarà, sulle seconde case ad uso turistico, perché questo potrebbe, in linea indiretta, frenare la forte speculazione edilizia che si è manifestata come ben sappiamo tutti nelle nostre valli e che oggi grava il nostro territorio di quello che è il maggior peso sul turismo locale. Le seconde case ad uso turistico oggi sono il danno che il Trentino ha subito negli ultimi trent'anni. Io credo che un'imposizione eventualmente indirizzata in quella direzione possa limitare ulteriori future speculazioni.

Dicevo il turismo settore del futuro. Allora abbiamo diverse strade davanti. Il turismo è oggi un settore importantissimo, come non riconoscerlo, però è un settore che può migliorare e può migliorare quella che io definisco la sua equo

efficienza, cioè può ridurre a parità di forniture di servizi il suo speso sul territorio trentino. Può diventare più equo efficiente consumando minore energia, acquistando prodotti locali, utilizzando nella costruzione degli edifici materiali locali, alpini, il legno, la pietra. Quindi una strada è quella di piano piano convertire quello che abbiamo in strutture più sostenibili; dall'altra io credo che serva imboccare anche vie nuove.

Assessore Mellarini, io credo che investimenti futuri nel turismo debbano essere fatti sull'estate con la stessa convinzione con la quale in passato sono stati fatti sull'inverno, il che non significa che l'inverno vada abbandonato, perché sappiamo bene che produce una grossa ricchezza, ma il Trentino ha creduto fortissimamente nell'offerta invernale e questo l'ha pagato tutta quella parte di Trentino che non ha offerta invernale ma che ha un'offerta estiva, che può essere interessante, che può essere forte se basata sui caratteri della montagna, sui caratteri della filiera ambiente-agricoltura e sul fatto che la montagna non è soltanto ambiente ma è un sistema di valori. Perché montagna è, come dicevo poc'anzi, anche le tradizioni culturali, è anche i saperi ed i sapori contadini che permangono sulle nostre montagne.

Io credo che quanto più sapremo conservare e valorizzare il nostro ambiente, tanto più posizioneremo il Trentino e l'offerta turistica del Trentino su un segmento più alto, più qualificato ed a maggior valore aggiunto per i nostri stessi operatori. Il turismo è il settore più difficile, secondo me, perché sulle dinamiche del turismo convergono anche i comportamenti e le azioni di chi non opera nel turismo, lo diceva prima anche il collega Malossini. L'immagine turistica si fa presto a rovinarla rispondendo male al bancone di un'APT o anche costruendo una strada o degli edifici non in linea con l'architettura tipica dei luoghi, quindi è difficile fare regia sul turismo.

Inoltre non è sufficiente essere un luogo per essere attrattivi, bisogna diventare destinazione. E cos'è che fa diventare un luogo una destinazione? Io sono convinto da sempre che sono le persone. Il turismo è un connubio, un settore che coniuga l'ambiente, le risorse di un territorio, il paesaggio con le persone che ci lavorano, con le persone che sono lì, che ci vivono e con quelli che operano. L'imprenditore turistico è quello che è in grado di far fare il salto di qualità alla propria struttura e ad una località. Allora io credo che l'investimento altrettanto forte che dovrà fare la Provincia, continuando investimenti che sta già facendo peraltro, dovrà proprio essere quello della formazione. Oltretutto con la formazione noi potremmo anche coinvolgere in questa scommessa di sviluppo turistico tutti i giovani trentini che studiano, che fanno l'università, che si laureano a Trento e fuori Trento in materie affini a questa e che aspettano di essere messi sul campo ad operare.

Credo che con la nuova legge 8 si possano valorizzare di più gli ambiti. Dà maggiore possibilità di incidere sugli ambiti, dà anche più forza all'Assessore, finalmente abbiamo una persona che è lui il referente del turismo nel Trentino, la legge 8 aveva questo difetto, non individuava chiaramente chi fosse il referente. Oggi con la legge 8 l'Assessore è il punto di riferimento, è l'ambasciatore in Trentino e fuori dal Trentino. E' un carico di responsabilità in più evidentemente per lei, Assessore, ma io credo che possa servire a darle maggior forza anche come interlocutore degli ambiti per superare quegli attriti che ci sono in alcuni ambiti e per far capire effettivamente che l'ambito può essere il motore dello sviluppo.

La Provincia quindi più forte, un ruolo di regia, di coordinamento e di stimolo, ma anche una Provincia con capacità selettiva e valutativa. Parliamo di centri

benessere, di centri acquatici, di campi da golf, oggettivamente non si può pensare di dare soddisfazione a tutti i territori di ogni richiesta che viene fatta. Allora ci vuole una grossa capacità selettiva che vada anche al di là delle mediazioni politiche ma che sia oggettiva, basata anche su business plan certificati, e poi una capacità di valutazione: se valeva la pena o meno investire tutti quei soldi in quel luogo o se non ci fossero altre vocazioni in quel luogo.

Vado a finire. Io credo che si debba lavorare di più e meglio - mi rivolgo all'Assessore ma dovrei rivolgermi più al Presidente - di più e meglio sul marketing interno. Noi dobbiamo lavorare per far capire ai trentini che il turismo è un settore positivo, è un settore nel quale occorre credere, nel quale occorre operare tutti insieme, tutti gli operatori di tutte le categorie, perché per il successo del turismo non basta soltanto che ci credano gli operatori turistici. Noi abbiamo già l'ambiente, abbiamo un ottimo ambiente, meraviglioso, abbiamo uno degli ambienti più belli del mondo, un'offerta turistica in sé ce l'ha data il buon Dio. Noi dobbiamo valorizzarla eventualmente di più e meglio, dove non è stata finora valorizzata, attraverso le capacità, le idee ed i sogni delle persone, perché sono le persone che possono dare quel valore in più.

Chiudendo un ultimo appello. Abbiamo parlato di futuro, abbiamo parlato di quali valori nuovi individui questa legge. Allora io faccio un esempio e lancio un po' una sfida, una sfida positiva e costruttiva all'Assessore e alla Giunta provinciale. Abbiamo un banco di prova nei prossimi mesi che è quello di Folgaria, la chiusura della vertenza a Lastarolla con Lastebasse che prevede un protocollo di sviluppo turistico. Allora lì abbiamo la possibilità di dimostrare che le parole che abbiamo messo nell'articolo 1 di questa legge non sono vuote enunciazioni ma sono obiettivi chiari di quello che dovrà essere lo sviluppo del turismo trentino nei prossimi venti, trenta, cinquant'anni. Facciamo, assessori e Presidente, attorno a Folgaria un progetto esemplare e cerchiamo di non cadere più in progetti brutti, malfatti, dannosi per l'ambiente, costosi come quell'orrendo collegamento Pinzolo e Madonna di Campiglio che poteva essere fatto molto molto meglio, poteva essere molto più funzionale, poteva essere molto più efficiente e poteva evitare di distruggere una delle zone più belle del Trentino.